GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — VENERDI' 27 GIUGNO — NUM. 150

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 5 gennaio 1890:

A gran cordone:

Auriti comm. Francesco, procuratore generale presso la Corte di cassazione in Roma.

A grand'uffiziale:

Pantanetti comm. Francesco, presidente di Sezione id. id.

Bartoli comm. Domenico, procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.

A commendatore:

De Marinis cav. Giuseppe, id. id. di Catania.

Verdobbio cav. Lodovico, consigliere della Corte di cassazione di Torino.

Della Corte cav. Orazio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Amaretti cav. Camillo, direttore capo divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Lucchini cav. Luigi, professore di diritto e procedura penale nella R. Università di Bologna, membro della Commissione di revisione del nuovo Codice penale.

Ad uffiziale:

Rocco Lauria cav. Luigi, consigliere di Corte di cassazione di Roma.

Bandini cav. Agostino, id. id.

Cristani cav. Carlo, id. id.

Nappi cav. Giuseppe, id. id.

Petrella cav. Ugo. id. id.

Pasqualoni cav. Giovanni, id. id. di Napoli.

Fiocca cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Sperandii cav. Pasquale, presidente di Sezione della Corte d'appello di Genova.

Pedoia cav. Emilio, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Varvessis cav. Achille, id. id. Catania.

Trevisani cav. Antonio, id. id. Roma.

Borsarelli cav. Nicolò, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.
Sora cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e penale di Brescia.
Giordani cav. Domenico, capo Sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Monti barone cav. Carlo, id. alla Direzione generale del Fondo per il Culto, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia.
Ciuffelli cav. Augusto, consigliere di Prefettura, applicato al Ministero id.
De Ciutiis cav. Aniello, capo Sezione nella Direzione generale del Fondo per il Culto.
Gianotti cav. Severino, capo Sezione all'Economato generale dei benefici vacanti in Torino.
Alessandri cav. Luigi, segretario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Roma.
Berardi cav. Luigi, membro del Consiglio id. id.
Luzzati cav. Ippolito Israele, avvocato in Torino.

A cavaliere:

De Rito Domenico, vice pretore del mandamento di Atripalda.
Saba Salvatore, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Oristano.
Antogna Francesco, segretario id. id. Sciacca.
Viterbi Giuseppe, membro, id. id. Padova.
Pulejo Silvestro, id. id. id. Messina.
Corbolani Giordano, id. id. id. Brescia.
Ghesa Pietro, id. id. id Brescia.
Parisi Luigi, presidente dell'Ordine del Consiglio di disciplina dei procuratori in Messina.
Sciaccaluga Giuseppe, tesoriere id. Genova.
Guarino Filippo, membro id. in Sciacca.
Vicini Emilio, conservatore tesoriere dell'Archivio notarile di Modena.
La Medica Michele, consigliere di Corte d'appello di Catanzaro.
Di Chiara Giuseppe, id. Palermo.
Piazza Luigi, id. Cagliari.
Lomonaco Ruggiero, id. Napoli.
Baviera Ignazio, id. Palermo.
De Felice Francesco, id. Catania.
Taglietti Giuseppe, presidente del Tribunale civile e penale di Ivrea.
Riccio Ilario, id. Macerata.
Sforza Ferdinando, id. Belluno.
Gandolfi Francesco, id. Pavia.
Adriani Adriano, id. Ancona.
Sarti Ermenegildo, id. Piacenza.
De Gioannini Giovanni, id. San Remo.
Rocco Michele, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Teramo.
D'Auria Salvatore, id. Catanzaro.
Giuliani Celio, id. Volterra.
Liperi-Pais Giuseppe, id. Ferrara.
Segala Ignazio, id. Voghera.
Savastano Pier Giovanni, id. Velletri.
Lavagno Luigi, giudice del Tribunale civile e penale di Casale.
Perla Raffaele, giudice di Tribunale, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, vice segretario della Commissione di revisione del nuovo Codice penale.
Impallomeni Gio. Battista, sostituto procuratore del Re, applicato id. id. id.
Tesoroni Domenico, segretario al Ministero di Grazia e Giustizia e e dei Culti.
Valenti Giulio, vice pretore del mandamento di Scopa.
Rolando Bartolomeo, conciliatore del comune di Pieve del Teco.
Bandini Zanobi, id. di Borgo S. Lorenzo.
De Stefani Calogero, id. di Sciacca.
Boccella Antonio, id. di Pisa.
Manconi Gio Battista, id. di Calasetta.
Moni Carlo, id. di Cremona.
Falcone Pietro, cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Bossi Carlo, segretario della Procura generale della Corte d'appello di Bologna.
Perassi Antonino, segretario di ragioneria alla Direzione generale del Fondo per il Culto.
Semmola Giulio, segretario nell'Economato generale dei benefici vacanti in Napoli.
Borgialli Alessandro, segretario di ragioneria alla Direzione generale del Fondo per il Culto.
Di Marzo Francesco, subeconomo dei benefici vacanti in Brindisi.
Gandini Filippo, id. in Alessandria.
Saroglia sac. Giovanni, canonico del Capitolo d'Ivrea, vicario generale della Diocesi.
Calcagno sac. Pietro, parroco della Chiesa di S. Giorgio in Fossano.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

Con decreto del 15 maggio 1890:

A cavaliere:

Preve Biagio, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreto del 31 maggio 1890:

A cavaliere:

Cancian Pasquale, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreto dell'8 giugno 1890:

A cavaliere:

Avallone Saverio, capo tecnico principale d'artiglieria e genio di 3ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Interno:

Con decreti del 31 maggio 1890:

Ad uffiziale:

Porro cav. dott. Felice, consigliere di Prefettura, collocato a riposo.

A cavaliere:

Carmarino Domenico, ispettore di P. S.
Sesse Pietro, capitano nel corpo delle guardie di P. S.

Con decreto del 28 maggio 1890:

A cavaliere:

Toccafondi Giuseppe, computista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, collocato a riposo.

Con decreti del 12 giugno 1890:

A commendatore:

Filippi cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Codelli barone cav. Enrico, consigliere di Prefettura, id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze:

Con decreto del 31 maggio 1890:

A cavaliere:

Coppi Leopoldo, magazziniere delle privative, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio. con decreto 27 gennaio pross. passato.

Con decreti del 5 giugno 1890:

A cavaliere:

Biffignandi Bernardino, commissario delle scritture di 1ª classe nelle Dogane, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Maranzana Lorenzo, ricevitore del Registro, collocato a riposo per motivi di salute.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6895** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al R. Ginnasio IV, istituito in Palermo col Nostro decreto 23 giugno 1887, è data la denominazione di « Giovanni Meli ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1890.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **6897** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 16 giugno 1890, col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante uno dei seggi di Deputato al Parlamento, assegnati al 2° Collegio di Bologna;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Bologna è convocato pel giorno 13 luglio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 20 luglio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMMDCCCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio di direzione della Cassa di risparmio di Biella nelle adunanze dei giorni 5 dicembre 1889 e 17 aprile 1890, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Biella e circondario, composto di cinquantaquattro articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2.

All'art. 23 dello statuto predetto è aggiunto il seguente capoverso;

« Le variazioni nel saggio degl'interessi attivi e passivi saranno fatte note al pubblico ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMMDCCCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visti i Regi decreti 13 novembre 1862, n. 971 e 1° novembre 1888, n. 3127;

Viste le deliberazioni prese dalla Camera di commercio di Sassari, in data 12 marzo e 27 maggio 1890;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Sassari sono riordinate secondo l'annessa tabella, vista d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di Commercio di Sassari.

N. d'ordine	SEDE DELLE SEZIONI ELETTORALI	COMUNI COMPONENTI CIASCUNA SEZIONE
1	Aggius .	Aggius — Bortigiadas.
2	Alghero .	Alghero — Olmedo.
3	Bitti	Bitti — Lodè — Lula — Onani — Orune — Ossida — Posada — Siniscola — Torpè.
4	Botolona	Botolona — Lei — Silanus.
5	Bono	Bono — Anela — Benetutti — Bottidda — Bultei — Burgos — Esporlatu — Illorai — Nule.
6	Bonorva .	Bonorva — Giave — Semestene.
7	Calangianus .	Calangianus — Nuchis.
8	Castelsardo	Castelsardo — Bulzi — Laerru — Sedini.
9	Dorgali . .	Dorgali — Galtelli — Irgoli — Loculi — Onifai — Orosei.
10	La Maddalena	La Maddalena.
11	Luras	Luras.
12	Mores	Mores — Itireddu.
13	Nulvi	Nulvi — Martis — Perfugas.
14	Nuoro	Nuoro — Oliena — Orgosoli.
15	Orani	Orani — Fonni — Gavoi — Lodine — Mamoiada — Olzai — Ollolai — Oniferi — Orotelli — Ottana — Ovodda — Sarule.
16	Oschiri .	Oschiri — Berchidda — Monti — Tula.
17	Osilo	Osilo.
18	Ozieri .	Ozieri — Nughedu.
19	Pattada .	Pattada — Alà dei Sardi — Buddusò.
20	Ploaghe .	Ploaghe — Ardara — Cargeghe — Codrongianus — Chiaramonti — Florinas.
21	Portotorres	Portotorres.
22	Pozzomaggiore	Pozzomaggiore — Cossoine — Mara — Padria.
23	Sassari . .	Sassari — Muros — Ossi — Tissi — Usini.
24	Santa Teresa .	Santa Teresa.
25	Sorso .	Sorso — Sennori.
26	Tempio .	Tempio.
27	Terranova	Terranova.
28	Tiesi	Tiesi — Banari — Bessude — Bonnanaro — Borutta — Cheremule — Ittiri — Putifigari — Soligo — Toralbo — Uri.
29	Villanova	Villanova — Monteleone — Romana.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio

L. MICELI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 31 maggio al 12 giugno 1890:

Mayer comm. Fridolino, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a partire dal 1° luglio 1890.

Ripoli cav. Ignazio, id. id. di 2ª classe, id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1° agosto 1890.

Palumbo cav. Vincenzo, id. id. id. id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio id. id.

Bocci Enrico, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, id. id. id. per motivi di salute, id. dal 16 giugno 1890.

Vanni Tiberio, id. alla visita id. id. id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.

De Rizzoli cav. Eugenio, primo segretario di 1ª classe nelle intendenze di finanza, nominato intendente di finanza di 2ª classe, reggente, è destinato ad esercitarne le funzioni a Cosenza.

Schellini cav. Bernardo, id. id. id, id. id. id. id. id. a Belluno.

Scarabelli cav. avv. Carlo, id. id. id., id. id id. id. id. a Salerno.

Porta cav. avv. Edoardo, id. id. id., id. id. id. id. id. a Rovigo.

Mondino cav. Paolo Emilio, id. id. id., id. id. id. id. id. a Benevento.

Colombini cav. conte Stefano, id. id. id., id id. id. id. id. a Potenza.

Bocca cav. Pietro Luigi, ispettore superiore di 2ª classe nell'amministrazione del demanio e delle tasse, id. id. id. id., id. a Cagliari.

Berta cav. Giovanni, Annaratone cav. Alessandro, Stefani cav. Bernardo, intendenti di finanza di 2ª classe reggenti, promossi all'effettività del posto.

Sommella Alfonso, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Ministero delle finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a partire dal 1° luglio 1890.

Scandale Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. in aspettativa id. id. id. id., a partire dal 16 giugno a tutto il 15 novembre 1890.

Bonaiuti Giuseppe, ragioniere capo reggente all'amministrazione del lotto, promosso all'effettività del posto.

Stampa Vincenzo, vice segretario di ragioneria di 3ª classe id., pro. alla 2ª.

Mira Michele, ufficiale verificatore, vice capo di 2ª classe nell'amministrazione stessa, per esame di idoneità.

Lamagna Ferdinando e Nicoletti Giuseppe, ufficiali verificatori di 2ª classe id. promossi alla 1ª.

Mazzeo Gaetano, ufficiale verificatore di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Burchiellaro Attilio, Ferri Carlo, D'Onofrio Samuele e Tripiciano Enrico, nominati ufficiali verificatori di 3ª classe nell'amministrazione del lotto, per merito di esame.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 19 giugno 1890,
Sentito il consiglio dei Ministri:

Tonini comm. Antonio, presidente di sezione della Corte d'appello di Firenze, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 12000.

Con RR. decreti del 19 giugno 1890:

De Ponti cav. Paolo, consigliere della Corte d'appello di Milano, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Fontana cav. Paolino, presidente del tribunale civile e penale di Forlì, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Gola Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Sondrio, è tramutato a Bergamo, a sua domanda, lasciandosi vacante un posto presso il tribunale di Lodi, per l'aspettativa del giudice Zincone Alessandro.

Sangiorgio Nicolò, vice pretore del mandamento di Biancavilla, nominato uditore con decreto 26 maggio 1890, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è applicato, in seguito a sua domanda nella qualità di uditore alla procura generale della Corte d'appello di Catania.

Luzzatti Umberto, uditore, vice pretore alla pretura urbana di Venezia, è dispensato, a sua domanda, dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale di Venezia.

Vencato Ugo, vice pretore del 2° mandamento di Padova, nominato uditore con decreto 26 maggio 1890, è confermato nelle attuali funzioni di vice pretore nel mandamento medesimo.

Messa Gian Carlo, vice pretore del mandamento di Pordenone, nominato uditore con decreto 26 maggio 1890, è confermato nelle attuali funzioni di vice pretore nel mandamento medesimo.

Borgo Gio. Antonio, vice pretore del 2° mandamento di Vicenza, nominato uditore con decreto 26 maggio 1890, è confermato nelle attuali funzioni di vice pretore nel mandamento medesimo.

Favaro Vittorio, vice pretore del mandamento di Mestre, nominato uditore con decreto 26 maggio 1890, è confermato nelle attuali funzioni di vice pretore nel mandamento medesimo.

Bartoli Arnaldo, vice pretore del 4° mandamento di Firenze, nominato uditore con decreto 26 maggio 1890, è confermato nelle attuali funzioni di vice pretore nel mandamento medesimo.

Mellini Federico, vice pretore della pretura urbana di Firenze, nominato uditore con decreto 26 maggio 1890, è confermato nelle attuali funzioni di vice pretore del mandamento medesimo.

Seminara Giovanni, uditore, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Acireale.

Mastroberti Pasquale, pretore del mandamento di Cervinara, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° luglio 1890, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Casacalenda.

Monticciolo Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del Mandamento di Gibellina.

Amato Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Augusta.

Trainiti Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Butera

A Lepore Gaetano, di cui con regio decreto del 19 luglio 1888, furono accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Palazzo San Gervasio, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Casentini Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Lucca-Campagna;

da Scordato Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bagheria;

dal cav. Serafini Paolo dall'ufficio di vice pretore della pretura urbana di Livorno, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con R. decreti 19 giugno 1890:

Roberti Roberto, cancelliere della pretura urbana di Venezia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1890, e gli è confermato il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Bertolino Giacomo, cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, è tramutato al tribunale civile e penale di Pallanza, a sua domanda.

Marzo Maja Giuseppe, cancelliere della pretura di Mezzoiuso, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 31 maggio 1890, ed in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi a datare dal 1° giugno 1890, coll'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Con decreti ministeriali del 19 giugno 1890;

Roxas Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Santa Margherita Belice, è tramutato alla pretura di Caltabellotta.

Vinti Calogero, vice cancelliere della pretura di Caltabellotta, è tramutato alla pretura di Santa Margherita Belice.

Con decreti ministeriali del 20 giugno 1890:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° luglio 1890, ai signori:

Garofalo Domenico, cancelliere del Tribunale civile e penale di Messina;

Petroli Salvatore, cancelliere del Tribunale civile e penale di Campobasso;

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° luglio 1890, ai signori:

Pampaloni Torello, cancelliere della pretura di Massa Marittima;

Giuli Giovanni Battista, cancelliere della pretura del 3° mandamento di Pistoja;

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° luglio 1890, ai signori:

Pisani Enrico, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Teramo;

Bentivenga Nicolò, vice cancelliere della pretura di Troina;

Beccantini Egisto, vice cancelliere della pretura del 2° mandamento di Firenze;

Ricci Oreste, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Arezzo;

Papa Lugaro Pietro, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Palermo.

Con ministeriali decreti del 24 giugno 1890.

Leoncavalli Leopoldo, cancelliere della pretura di Corneto Tarquinia, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a decorrere dal 1° luglio 1890.

Lo Bianco Francesco, cancelliere della pretura di Montemaggiore Belsito, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Riolo Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Palermo, è, a sua domanda nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Lambusier Paolo, vice cancellierere della Pretura di Frascati, è tramutato alla pretura di Ronciglione, a sua domanda.

Tintisona Marco, vice cancelliere della pretura di Subiaco, è tramutato alla pretura diFrascati.

Neri Francesco, vice cancelliere della pretura di Castelnuovo di Porto, è tramutato alla pretura di Subiaco.

Taglienti Augusto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Castelnuovo di Porto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Beltrami Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della preturn di Lauro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari*:

Con regi decreti del 19 giugno 1890:

Stefanelli Giuseppe, notaro residente nel comune di S. Nicola Manfredi, distretto di Benevento, è traslocato nel comune di Apollosa, stesso distretto.

Compatangelo Oreste, notaro residente nel comune di Tocco Gaudio, distretto di Benevento è traslocato nel comune di Castelpoto, stesso distretto.

Izzo Giambattista, notaro residente nel comune di Tocco Gaudio, distretto di Benevento è traslocato nel comune di Foglianisa, stesso distretto.

Zanfagna Angelo Tommaso, notaro residente nel comune di Montaquila, distretto d'Isernia, è traslocato nel comune di Roccaromana, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

De Michele Francesco Saverio Raniero, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Fragneto l'Abate, distretto di Benevento.

Pescitelli Gennaro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cantano, distretto di Benevento.

Trombetti Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Molinara, distretto di Benevento.

Trombetta Guglielmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casabona, distretto di Catanzaro.

Maida Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Staletti, distretto di Catanzaro.

Zaffiro Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Capizzi, distretto di Mistretta.

Pugliese Rosario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Seminara, distretto di Palme.

Salvioni Giovanni Battista, nominato notaro colla residenza nel comune di Bologna, con regio decreto 15 dicembre 1889, registrato alla Corte dei conti il 31 stesso mese, è accettata la di lui rinuncia alla carica di notaro conferitagli col precitato decreto.

Longhi Alfonso, notaro residente nel comune di Minerbio, distretto di Bologna, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 23 giugno 1890:

E' concessa al notaro Ubaldi Odoardo una proroga sino a tutto il 17 settembre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Morciano di Romagna.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

L'agente di cambio signor cav. Eugenio Checchi è considerato come dimissionario dalla carica di agente di cambio accreditato per le operazioni di Debito Pubblico presso la Intendenza di Finanza di Firenze, conferitagli con il Reale decreto 21 settembre 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 905320 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 35, al nome di Caracciolo Nicola, Giulia, Beatrice, Isabella e Mario di Filippo, Duca di Melito, minori, sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri dai conjugi Caracciolo Filippo e Compagna Emilia, col vincolo di usufrutto vitalizio a favore di detta Compagna Emilia *fu Giovanni*, moglie di Caracciolo Filippo, è stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi di usufrutto vitalizio a favore di Compagna Emilia *fu Gennaro*, moglie di Caracciolo Filippo, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione)*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 26751 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 12,000, al nome di Moris Maurizio fu Giacomo, domiciliato a Torino, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moris Maurizio fu *Giovanni-Giacomo*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 giugno 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 50857 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 900, al nome di Righini *Cesare* del vivente Camillo, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Sanfrè (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Righini *Fortunato Cesare* del vivente Camillo, minore . . . ecc. . . . (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 maggio 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N.831126 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 30 al nome di *Bresciani* Carolina di Antonio, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Intra (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bressani Amelia-Elena-Carolina* di Antonio, minore, ...ecc... (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 maggio 1890.

Il Direttore Generale Novelli.

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 582310 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 80, al nome di Pilato *Giovanni* fu Domenico, minore, sotto la tutela del di lui avo paterno Giovanni Pilato, domiciliato in Ivrea (Torino), con annotazione di vincolo a favore di Maria Vajo fu Pietro, vedova di Domenico Pilato *madre* del titolare, in garanzia dell'usufrutto del quarto che a lei compete sull'eredità ab intestata del defunto suo marito, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pilato *Pietro-Giovanni* fu Domenico . . . ecc. . . . (il resto come sopra), con annotazione di vincolo a favore di Maria Vajo fu Pietro vedova di Domenico Pilato *matrigna del titolare*, in garanzia dell'usufrutto . . . ecc. . . . (il resto come sopra), vero proprietario e vincolataria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 maggio 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 178412 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 61812 della soppressa Direzione di Milano) per lire 65, al nome di Gaspari Luciano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaspari Luigi-Luciano fu Giovanni, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 giugno 1890.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta *(2ª pubblicazione).*

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 86950-4050 in data 17 aprile 1890, lasciata dall'Intendenza di Torino al signor *Marinetti Ignazio fu Vincenzo* pel deposito di un certificato N. 871812 di lire 350 di rendita intestato ad Ignazio ed altri Marinetti.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni di cui all'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, e trascorsi senza opposizione dieci giorni dall'ultima di esse, il detto certificato N. 871812, sarà consegnato al signor *Marinetti Ignazio fu Vincenzo*, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 giugno 1890.

Il Direttore Generale : Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO

agli assegni per istudii di perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno per l'anno scolastico 1890-91.

E' aperto il concorso a 20 assegni di lire 1200 ciascuno per istudii da farsi nel Regno durante l'anno scolastico 1890-91.

Sede di questi studii, secondo la natura di essi, saranno le Regie Università, gli Istituti superiori, la Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano, la stazione zoologica Dohrn di Napoli e il manicomio di San Lazzaro in Reggio-Emilia.

Due degli assegni sono destinati a vantaggio degli studii di mate-

matica superiore pel laureati in matematiche pure nelle Università e pe' laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

Possono concorrere soltanto coloro, che il 15 agosto prossimo venturo, termine utile per la presentazione della domanda, abbiano conseguito da non più di quattro anni la laurea nelle Università o nelle Scuole d'applicazione per gl'ingegneri o negli Istituti superiori del Regno.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali da presentarsi insieme colla domanda e con un regolare certificato da cui risulti la data dell'esame di laurea.

Nella domanda, che dovrà scriversi su carta bollata da una lira, il concorrente dichiarerà in quale ramo di scienze vuole perfezionarsi.

Roma, 19 giugno 1890.

Il Direttore
della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso.

Presso la R. Scuola superiore d'applicazione per gli studi commerciali in Genova è aperto un concorso per la nomina a professore di lingua spagnuola.

L'insegnante che risulterà nominato, sarà retribuito collo stipendio di lire 2000 (duemila) annue.

Detto concorso avrà luogo per esame e per titoli, secondo le norme tracciate dal Regolamento della R. Scuola, che si trasmetterà a chiunque ne faccia domanda alla segreteria della R. Scuola.

Ciascun candidato è tenuto a dichiarare nella domanda il modo di concorso cui intende sottomettersi.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da una lira, debbono esser presentate in Genova alla segreteria della R. Scuola predetta (Via David Chiossone N. 12) non più tardi del giorno 15 settembre p. v.

I concorrenti dovranno unire allo domanda i documenti che comprovino la loro capacità ed attitudine all'insegnamento cui aspirano, ed una indicazione degli studi da essi compiuti.

Dovranno, inoltre, unirvi i documenti seguenti:

1° Fede di nascita;
2° Certificato di penalità;
3° Attestato medico di sana costituzione fisica.

I candidati che avranno dichiarato di prescegliere il concorso per esame, saranno avvisati di recarsi a Genova non più tardi del 1° ottobre p. v.

L'ordine e le modalità degli esami saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice, e saranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

Genova, addì 15 giugno 1890.

Il presidente
del Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore d'Applicaz. per gli Studi Commerciali
A. PODESTA'.

3

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso

E' aperto il concorso alle seguenti cattedre nella R. scuola superiore di commercio in Bari.

1. Merceologia e chimica con l'annuo stipendio di lire 5000.
2. Matematiche applicate al commercio con l'annuo stipendio di lire 4000.
3. Ragioneria e computisteria con l'annuo stipendio di lire 5000.

Il concorso ha luogo in Roma, ed è per titoli o per esame: ciascun candidato è tenuto a dichiarare nella sua domanda il modo di concorso al quale intende sottomettersi.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate in carta da bollo da lira una al Ministero di agricoltura, industria e commercio (divisione industria, commercio e credito) non più tardi del 30 settembre prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino l'abilitazione all'insegnamento al quale aspirano, ed una narrazione degli studi da essi fatti.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di penalità di data recente;
3. Attestato di sana costituzione fisica;

Gli esami avranno luogo in Roma, l'ordine e la modalità di essi saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice, e verranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

Roma, addì 16 giugno 1890.

Il Direttore capo della Divisione Industriale comm. e credito
A. MONZILLI.

3

R. COLLEGIO MARIA LUIGIA IN PARMA

Avviso di concorso

È aperto a tutto il dì 15 del p. v. luglio il concorso a tre posti governativi di alunno gratuito in questo Reale Collegio.

Sono a carico del Collegio, le spese pel mantenimento dei giovani a posto gratuito, quelle per gli oggetti di vestiario di qualsiasi specie e quelle di studio.

Le tasse scolastiche ginnasiali e liceali però, tanto ora in vigore, quanto quelle che venissero dal Governo stabilite, sono a carico dell'alunno.

Le famiglie dovranno pure corrispondere all'Amministrazione del Collegio stesso, la somma annua di lire 250, pagabile a trimestri anticipati; e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto loro conferito.

Detta cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile; o mediante deposito nella Cassa del Collegio di uguale somma, fatto anche in titoli del Consolidato italiano a corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studi elementari.

La condizione dell'età non è richiesta pei concorrenti che si trovassero alunni in questo Collegio, od in altro governativo, almeno da un anno.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi apposita Commissione sugli studi fatti nell'ultima classe che hanno percorso.

I concorrenti medesimi dovranno far pervenire alla Segreteria del Collegio:

Un'istanza su carta da bollo da lire 0,60, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia, rilasciati dall'autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana, scevra da germi di malattie attaccaticchie.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina del mese di luglio

p. v., ed i concorrenti saranno a tempo debito avvertiti del giorno in cui avranno principio.

Parma, 15 giugno 1890.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
A. PAUTRIER.

Il Segretario
D. F. CANTONI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 26 giugno 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 763, 8
Umidità relativa a mezzodì 40
Vento a mezzodì . . . . . N. debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . 1\|4 coperto.
Termometro centigrado massimo 31°, 0, minimo 16°, 9,

26 giugno 1890.

Europa pressione alquanto elevata 765 mill. Austria, Svizzera, alta Italia.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito; maestro abbastanza forte Sud Adriatico. Temperatura cambiata irregolarmente. Stamane sereno, venti freschi abbastanza forti quarto quadrante penisola salentina, deboli varii altrove. Barometro 764 estremo Sud e costa ionica; 765 altrove. Mare agitato Sud Adriatico.

Probabilità: venti deboli varii; cielo sereno; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 26 giugno 1890.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,30.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presentazione di un progetto di legge.

BRIN, ministro della marina, presenta un progetto già approvato dall'altro ramo del Parlamento, concernente la « Leva di mare sui nati del 1870. »

(Il Senato, su proposta dell'onorevole Brioschi, propone che l'esame ne sia deferito alla Commissione che già ebbe a riferire sul progetto per la leva di terra sui nati del 1870. »

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1890-91. »

CORSI L., segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Pubblicazione delle leggi del Regno nell' Eritrea e facoltà al Governo del Re per provvedere all'amministrazione della colonia » (N. 102).

PRESIDENTE, dopo aver rammentato che nella seduta di ieri fu chiusa la discussione generale, apre la discussione degli articoli.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. richiama l'attenzione del ministro sulla lettera *d* dell'art. 1.

Vorrebbe una dichiarazione espressa del Governo per sapere se la facoltà di battere moneta sia compresa nell'amministrazione finanziaria che il Governo deve regolare

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro *ad interim* degli affari esteri. Il Governo è d'accordo nella interpretazione che l'Ufficio centrale dà alla lettera *d* dell'art. 1.

Sotto il termine *finanze* s'intende compresa anche la facoltà di coniare moneta.

In ciò il progetto si accorda col trattato che è in esame presso il Senato, nel quale si parla appunto di una speciale moneta da servire per le colonie.

Tale moneta per la sua specialità non avrebbe da veder nulla colla Unione latina.

(Gli articoli 1 a 3 sono approvati).

MAJORANA-CALATABIANO; relatore. a proposito del capoverso dell'art. 4, osserva che l'Ufficio centrale ha ritenuto che lo allegato di cui si parla debba unirsi al bilancio degli esteri, e che il bilancio e il resoconto coloniale devono comprendere tutte le spese coloniali civili, anche se fatte da altri Ministeri, per esempio, dal Ministero della marina per trasporti.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro ad *interim* degli affari esteri. Si intende che chi presenterà il bilancio dell'Eritrea e ne risponderà sarà il ministro degli affari esteri.

Anche per questa parte il Governo è d'accordo colla interpretazione data al progetto di legge dall'Ufficio centrale.

Gli articoli 4 a 8, ultimo del progetto, sono approvati.

Il progetto di legge sarà votato a scrutinio segreto in una prossima seduta.

Discussione del progetto di legge: « Computo del tempo trascorso in servizio dai funzionari coloniali ed altri dipendenti dal Ministero degli affari esteri nei possedimenti d'Africa agli effetti della pensione » (N. 103).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto di legge.

I cinque articoli di cui consta il progetto di legge sono approvati senza discussione.

Il progetto di legge sarà votato a scrutinio segreto in una prossima seduta.

Comunicazione.

PRESIDENTE legge una lettera colla quale il ministro del Tesoro, impedito di assistere alla seduta del Senato dalla discussione alla Camera del progetto sul Credito fondiario, delega a rappresentarlo l'on. Gagliardo, sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1890 91 » (N. 117).

CELESIA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Tutti i capitoli del bilancio, coi relativi riassunti per titoli e per categorie, come pure gli articoli del progetto di legge coi relativi elenchi sono approvati senza discussione.

Il progetto di legge sarà votato a scrutinio segreto in una prossima seduta.

PRESIDENTE avverte che fra i bilanci resta a discutersi lo « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1890-91. »

Per informazioni da lui assunte, la relazione della Commissione permanente di finanze non potrà probabilmente essere distribuita che nel mattino di domani.

Per questo, attesa l'importanza del progetto che potrebbe dar luogo

ad una discussione finanziaria estesa, sarà opportuno discuterlo nella seduta di sabato.

Nella seduta di domani vi sarà Comitato segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato di votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1890-91:

Votanti 71
Favorevoli 61
Contrari 10

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 26 giugno 1890.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge per disposizioni sullo stato delle persone della Famiglia Reale.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge, senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto del detto disegno di legge.

ADAMOLI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Agliardi — Albini — Amadei — Anzani — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Auriti.

Baccelli Guido — Baglioni — Baldini — Balenzano — Balestra — Balsamo — Basini — Basteris — Bertana — Berti — Bertollo — Bertolotti — Bianchi — Bobbio — Bonacci — Bonfadini — Bonghi — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Bruniçardi — Bufardeci — Buonomo — Buttini Carlo.

Caetani — Calvi — Cambray-Digny — Canevaro — Canzi — Carcano — Carnazza-Amari — Cavalletto — Cavallini — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiaves — Chiesa — Chinaglia — Cipelli — Cocco-Ortu — Colonna-Sciarra — Comin Corvetto — — Costa Alessandro — Crispi — Curcio — Curioni.

D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Della Rocca — Delvecchio — De Riseis — De Rolland — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Di Groppello — Diligenti — Dini — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di San Giuseppe.

Elia — Ellena — Ercole.

Fabbricotti — Fabris — Fabrizi — Falsone — Farina Luigi — Fazio — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Florena — Florenzano — Forcella — Fornaciari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frola.

Gagliardo — Galli — Gallo — Gangitano — Garavetti — Garibaldi Menotti — Garibaldi Ricciotti — Genala — Geymet — Gianolio — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovanelli — Grassi-Pasini — Grimaldi — Grossi — Guglielmi.

Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lay — Lazzarini — Lazzaro — Lucca — Lucchini Giovanni — Luciani — Lucifero — Lugli — Luzzatti.

Maffi — Maldini — Marazzi — Marcatili — Marchiori — Marin — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Marzin — Materi — Mattei — Maurogonato — Mazza — Mazzoleni — Mel — Merzario — Miceli — Minolfi — Modestino — Moneta — Mordini — Morelli — Morin — Morini.

Napodano — Narducci — Nasi — Nicolosi.

Odescalchi — Orsini-Baroni.

Palberti — Panattoni — Panizza — Pantano — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Pascolato — Passerini — Pelloux — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Pierotti — Placido — Plebano — Poli — Pozzolini — Pugliese Giannone.

Quattrocchi.

Raffaele — Randaccio — Ricci Vincenzo — Righi — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Roncalli — Roux — Rubini — Ruggi — Ruspoli.

Sacchetti — Sacchi — Sagarriga — Salandra — Salaris — Santi — Saporito — Sardi — Scarselli — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Siacci — Sola — Solimbergo — Sonnino — Sprovieri.

Tajani — Tasca — Taverna — Tegas — Tenani — Teti — Tittoni — Tomassi — Tondi — Torraca — Torrigiani — Trompeo.

Ungaro.

Vaccai — Vacchelli — Vendramini — Vigoni — Villa — Vollaro.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zuccaro.

Sono in congedo:

Araldi — Arnaboldi.

Badaloni — Baroni — Barracco — Benedini — Bonardi — Bonasi Bruschettini.

Cafiero — Campi — Capoduro — Cardarelli — Carmine — Casana — Casati — Castelli — Cavalli — Clementi — Cocozza — Coffari — Colombo — Conti — Cordopatri — Cremonesi — Curati.

D'Adda — De Bassecourt — De Blasio Luigi — De Pazzi — Di Broglio — Di Camporeale — Di Sant'Onofrio.

Facheris — Fagiuoli — Faldella — Fani — Francica — Franzi.

Gabelli — Gaetani Roberto — Galimberti — Gallotti — Garelli Gentili — Gerardi — Gherardini — Ginori — Giovannini — Gorio — Grassi Paolo.

Imbriani Poerio.

Luchini Odoardo — Lunghini.

Magnati — Maluta — Maranca Antinori — Martini Gio. Battista — Massabò — Meyer — Miniscalchi.

Nanni — Novelli.

Oddone.

Pais Serra — Palizzolo — Palomba — Patamia — Pavoni — Pellegri — Pelosini — Penserini — Petronio — Pianciani — Picardi — Pignatelli — Pompilj — Pullè.

Quartieri.

Racchia — Reale — Ricci Agostino — Ricotti — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Riolo Vincenzo — Rizzardi — Romano Adelelmo — Rosano — Rossi.

Sanguinetti Adolfo — Silvestri — Suardo.

Tabacchi — Toaldi — Tommasi-Crudeli — Turi.

Vastarini-Cresi — Vayra — Velini — Villani — Visocchi.

Sono ammalati:

Angeloni.

Baccarini — Bonaiuto — Brunialti.

Calciati — Ceraolo-Garofalo — Coccapieller.

Damiani — Di Marzo.

Palitti.

Vigna.

Sono in missione:

Franchetti.

Gandolfi.

PRESIDENTE, si lasceranno aperte le urne.

Lettura di una proposta di legge del deputato Menotti Garibaldi.

PRESIDENTE annunzia che gli uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge del deputato Menotti Garibaldi, per il concorso finanziario al comune di Roma.

Ne dà lettura.
Sarà poi stabilito il giorno dello svolgimento.

Seguito della discussione del disegno di legge sul Credito fondiario.

RUBINI svolge il seguente emendamento all'art. 11.
Che si cancellino le parole esigibili in valuta legale, *dopo la parola* cartelle.
Che si sostituisca centesimi 35 *in luogo* di centesimi 45, per ogni cento lire.

Distingue la proprietà rurale dalla edilizia, notando che per questa il rischio dei mutui in oro sarebbe maggiore; e ritiene quindi prudente non allettarla a contrarne.

Prendendo poi norma da Istituti che esercitano già il credito fondiario, crede che potrebbesi ridurre il limite massimo della provvigione da 45 a 35 centesimi.

DI BELMONTE, convinto che l'Istituto farà soltanto i mutui in oro, nota che i mutuatari saranno troppo gravati dovendo accettare la provvigione che ad essi verrà imposta.

CURIONI domanda: se i mutuatari, in luogo della differenza del cambio, potranno pagare in oro, se la media si riferirà al trimestre precedente e se sarà ammessa l'anticipata estinzione del debito.

ROUX, relatore, assicura gli onorevoli Rubini, Di Belmonte e Curioni che, secondo l'articolo della Commissione, che ha migliorato notevolmente quello del Ministero, la libertà del mutuatario non verrà per nulla coartata; specialmente per effetto della concorrenza degli altri Istituti di credito fondiario.

RUBINI non si tien pago della risposta del relatore.

CURIONI si dichiara soddisfatto delle ricevute spiegazioni.

MICELI, ministro d'agricoltura e commercio, non conviene nelle argomentazioni dell'onorevole Di Belmonte relativamente alla necessità in cui si troverà l'Istituto di fare i mutui soltanto in oro.

FERRARIS MAGGIORINO vorrebbe che il valore delle cartelle fosse calcolato al prezzo medio della borsa locale nel mese antecedente e non del trimestre.

Prega poi il Governo di dichiarare che il nuovo Istituto non farà, nelle tariffe e nelle spese, differenza alcuna fra le varie regioni.

GIOLITTI, ministro del tesoro, fa questa dichiarazione, e accetta la proposta dell'onorevole Ferraris.

DILIGENTI, DI BELMONTE, MICELI, ministro di agricoltura e commercio, e GIOLITTI, ministro del tesoro, aggiungono altre considerazioni.

RUBINI ritira il suo emendamento.

(Si approvano gli articoli 11 e gli altri sino al 17 inclusive).

FERRARIS MAGGIORINO all'art. 18 fa lode al Governo per aver tentato di organizzare il sindacato dei portatori di cartelle, e prega il Governo di estendere questo sindacato permanente per tutti gli istituti di credito fondiario.

GIOLITTI, ministro del tesoro, riconosce l'importanza della questione sollevata dall'on. Ferraris Maggiorino, ma lo prega di riservarlo ad un disegno di legge speciale che potrebbe essere presentato quando gli studi da fare ne dimostrassero la necessità.

FERRARIS MAGGIORINO si contenterebbe che il Governo mettesse in questo disegno di legge, almeno la clausola che riserva di applicare questo nuovo sindacato quando lo creda opportuno.

GIOLITTI, ministro del tesoro, insiste nella precedente dichiarazione.

(Si approvano gli articoli 18 e 19).

PLEBANO all'art. 20 nota che, per le disposizioni dell'ultimo comma, nessuno degli istituti che ora esercitano il credito fondiario potranno, meno la Banca Nazionale, concorrere alla formazione del nuovo Istituto.

ROUX, relatore, risponde che gli antichi istituti di credito fondiario possono concorrere per la metà del capitale versato: e che non si può antivedere oggi quale quota ciascuno di essi chieda di versare.

GIOLITTI, ministro del tesoro, si unisce a questa dichiarazione.

DILIGENTI domanda se agli antichi istituti sia stato fatto invito di partecipare alla creazione del nuovo.

GIOLITTI, ministro del tesoro, risponde che nessuno degli antichi istituti, meno la Banca Nazionale, ha chiesto di partecipare al nuovo: e che non si poteva invitarli prima che la legge fosse votata.

(Si approvano gli articoli 20, 21, 22).

PALBERTI all'art. 23 propone che il credito fondiario nella zona di Roma possa anche essere esercitato dall'Opera pia di S. Paolo di Torino.

GIOLITTI, ministro del tesoro, per le ragioni ieri dette, e per il fatto che l'Opera pia di S. Paolo non ha rappresentanza diretta nella città di Roma, spera che quel rispettabile istituto si limiti ad aiutare l'agricoltura del Piemonte.

In ogni modo, se l'emendamento dell'on. Palberti significa soltanto autorizzazione al Governo di dare facoltà all'Opera pia di S. Paolo di fare operazioni a Roma, lo accetta.

PLEBANO e GIANOLIO si associano alle dichiarazioni del ministro e alla speranza da lui emessa che l'opera di S. Paolo non si allontani dalla sua zona naturale di azione.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, aggiunge che il Governo non ha inteso di mancare di riguardo ad alcuno Istituto.

ROUX, relatore, dice che la Commissione nell'interesse della proprietà fondiaria, vorrebbe che a tre altri Istituti fosse concesso di fare operazioni a Roma.

DI BELMONTE domanda spiegazioni al ministro intorno alle operazioni già fatte dagli Istituti ora esistenti fuori della loro zona; sarebbe bene che con agevolezze fiscali si rendesse più facile la liquidazione di quelle operazioni.

GIOLITTI, ministro del tesoro, risponde che in questa legge non si sono fatte concessioni in materia di tasse, e non è possibile farne.

FLORENZANO dice che l'articolo 23 di questa legge condanna a morte gli Istituti che sinora con onore hanno esercitato il credito fondiario.

Così invece di rendere migliori, si peggiorano le condizioni dell'agricoltura.

DILIGENTI vuole constatare che questo nuovo Istituto è destinato all'industria edilizia. Lo dimostra l'eccezione che si vuol fare autorizzando tre degli Istituti preesistenti ad operare fuori della loro zona, in quella di Roma.

Questa legge insomma farà cessare tutti gli Istituti di credito fondiario che ora esistono, eccettuata soltanto la Cassa di risparmio di Milano.

Accenna alle gravi difficoltà della liquidazione delle operazioni fatte dagli Istituti fuori della loro zona.

ROUX, relatore, risponde all'onorevole Diligenti che la massima parte delle operazioni fuori della sua zona del Banco di Napoli, furono fatte a Roma, e siccome in avvenire potrà essere autorizzato ad operare nella zona di Roma, non hanno fondamento i timori degli onorevoli Diligenti e Florenzano.

Questa legge richiamando gli Istituti per regola generale alle loro zone, gioverà molto all'agricoltura, perchè farà crescere il numero dei piccoli mutui, a vantaggio della piccola proprietà fondiaria.

Gli pare del resto che questo argomento delle zone sia stato abbastanza discusso, e che dopo le concessioni fatte dal Governo non sia più opportuno parlare di impossibile concorrenza.

FLORENZANO insiste nelle osservazioni che aveva fatto.

PRESIDENTE mette a partito l'articolo 23 con l'emendamento proposto dal ministro del tesoro che possono essere autorizzati a fare operazioni di credito fondiario nella zona di Roma il Banco di Napoli, la Cassa di risparmio di Milano e l'opera pia di S. Paolo di Torino.

(È approvato).

DILIGENTI fa osservare che l'articolo 24 peggiora le condizioni degli istituti preesistenti, limitando la diffusione delle loro cartelle.

GIOLITTI, ministro del tesoro, dice che questo articolo si riferisce

soltanto agli istituti sorti dopo la legge del 22 febbraio 1885, che sono la Banca nazionale e la Tiberina.

(Approvansi gli articoli 24 e 25).

GARAVETTI domanda spiegazioni sull'articolo 26. Ringrazia il relatore della benevolenza dimostrata alla Sardegna; ma egli si attendeva che ai bisogni dell'isola si provvedesse direttamente, non lasciando al Governo una facoltà di cui probabilmente non si servirà mai.

Un nuovo istituto in Sardegna non può sorgere perchè nell'isola manca il capitale, ed in Italia non ve n'è tale abbondanza da far credere che una quantità notevole vada a cercare un impiego in Sardegna.

Del resto se anche fosse possibile, egli non vorrebbe un istituto locale, perchè teme gli effetti del credito troppo localizzato.

Desidererebbe perciò che ad una formula facoltativa nel testo della legge si sostituisse una formola imperativa. Ciò nondimeno non fa alcuna proposta formale, aspetta però alla lealtà del Governo e dal relatore delle dichiarazioni che lo rassicurino.

FORTUNATO crede che l'inconveniente lamentato dall'onorevole Garavetti per la Sardegna, cioè la mancanza di un istituto locale, che possa far concorrenza al nuovo istituto, può avverarsi anche in altre regioni italiane, in seguito alla fusione possibile di qualche istituto locale con l'istituto nazionale.

Desidererebbe perciò che nella legge fosse prescritto che il Governo può autorizzare sempre un istituto locale ad estendere le sue operazioni fuori della sua zona, quando questa venisse a mancare di istituti locali.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio. Al Governo stanno molto a cuore gl'interessi della Sardegna e può assicurare l'onorevole Garavetti che una sede del nuovo istituto nazionale sarà molto probabilmente stabilita in quell'isola.

Non crede impossibile che in un lasso di tempo relativamente breve possa sorgere in Sardegna un Istituto di credito agrario regionale.

Si sta pure studiando d'impiantare in Sardegna una succursale del Banco di Napoli.

Risponde poi all'onorevole Pantano che precisamente se viene a mancare un Istituto locale, in una zona, si può autorizzare un'altro Istituto locale ad estendere la sua azione in quella zona.

PANTANO dice che allora bisogna modificare la forma dell'articolo.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, dimostra che ciò non occorre.

FERRARIS MAGGIORINO domanda se gl'Istituti di Credito esistenti conservano la facoltà di aumentare il fondo di garanzia.

GIOLITTI, ministro del tesoro, risponde affermativamente.

ROUX, relatore, prega gli onorevoli Pantano e Garavetti a non insistere nelle loro proposte.

Dice che s'intende stabilire un Istituto locale in Sardegna, non già formando un Istituto esclusivamente sardo, ma estendendo in quell'isola l'azione di un altro Istituto locale italiano.

Fa osservare poi all'onorevole Pantano come il suo concetto si possa molto bene attuare senza alterare la forma dell'articolo.

GARAVETTI prende atto delle dichiarazioni del Governo e del relatore e confida che si stabiliranno in Sardegna una sede dell'Istituto nazionale ed una succursale del Banco di Napoli.

DILIGENTI crede che non sia la sola Sardegna la regione italiana sprovvista di Istituti locali, la Toscana ad esempio ne ha uno molto debole, il Monte dei Paschi, che non basta a fare la concorrenza all'Istituto nazionale. Sarebbe opportuno estendere in Toscana l'azione di un altro Istituto nazionale.

GIOLITTI, ministro del tesoro, risponde che proporzionatamente all'estensione dalla sua zona, il Monte dei Paschi ha fatto operazioni abbastanza numerose; perciò non è il caso di creare un altro Istituto di credito in Toscana.

PRESIDENTE mette a partito l'art. 26.

(E' approvato ed è pure approvato l'art. 27).

« Art. 28. Gli Istituti di credito fondiario allorquando in esercizio della facoltà dichiarata alla lettera *b*), art. 4 della legge 22 febbraio 1885 testo unico acquistino per via di cessione o di surrogazione crediti ipotecari, dovranno far risultare dall'atto condizionato di mutuo le dichiarazioni del creditore cedente o surrogando e del proprietario dell'immobile ipotecato che non seguì e non fu loro notificata nè da essi accettata alcuna surroga, cessione, pegno, pignoramento o sequestro del credito ipotecario in questione.

« Ogni falsa attestazione al riguardo è punita ai sensi dell'art. 279 del codice penale.

« Inoltre la cessione o la surrogazione a favore di un Istituto di credito fondiario, risultante dal contratto condizionato dovrà, dopo iscritta la relativa ipoteca, essere a cura del mutuatario notificata al domicilio eletto ed al domicilio o residenza dichiarati nelle iscrizioni od annotazioni rispettive, a tutti i creditori o posteriormente iscritti o che avessere fatto eseguire annotazioni in margine od in calce delle dette posteriori iscrizioni.

« Tali notificazioni saranno fatte a mezzo di un usciere destinato dal presidente del Tribunale civile del luogo ove trovasi la maggior parte degli stabili ipotecati.

« Un estratto della notificazione verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nei periodici locali per gli annunzi giudiziari, qualora la notificazione non potesse seguire al domicilio o residenza del creditore.

« Contemporaneamente alla notificazione della cessione o surrogazione saranno depositati nella cancelleria del tribunale civile, competente per ragione di ubicazione dei beni da ipotecare, gli atti e documenti relativi alla ipoteca che si tratta di cedere ».

GIANOLIO, svolge il seguente emendamento:

Modificare il secondo capoverso nel modo seguente:

« Inoltre la cessione o la surrogazione a favore di un Istituto di credito fondiario risultante dal contratto condizionato dovrà, dopo eseguita la relativa annotazione, essere a cura del mutuatario notificata per atto d'usciere in persona propria oppure al domicilio eletto nelle iscrizioni od annotazioni rispettive a tutti i creditori o posteriormente iscritti o che avessero fatto seguire annotazioni in margine od in calce delle dette posteriori iscrizioni.

Sopprimere il terzo capoverso.

« *Al quarto capoverso sopprimere le parole*: qualora la notificazione non potesse seguire al domicilio o residenza del creditore ».

Modificare l'ultimo capoverso nel seguente modo:

« Nel termine di giorni dieci dalla pubblicazione di questi estratti saranno depositati nella cancelleria del tribunale, da cui dipende la conservazione presso la quale fu iscritta l'ipoteca annotata, gli atti e documenti relativi all'epoca medesima. »

Conclude dicendo che è pronto a ritirarlo purchè sia tolto il terzo capoverso dell'articolo della Commissione e modificato anche il quarto capoverso.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, dice che nella compilazione dell'articolo di cui si discute la Commissione ha consultato l'oratore; il quale ha accettato alcune modificazioni di procedura che la semplificavano, senza togliere ad alcuno nessuna delle necessarie garanzie.

Non ha poi difficoltà ad accettare parzialmente quella parte dell'emendamento dell'on. Gianolio, sulla quale egli insiste.

ROUX, relatore, accetta quella parte dell'emendamento dell'on. Gianolio, che fu accolta dal guardasigilli.

GIOVANELLI conformemente alle dichiarazioni dell'on. Gianolio presenta il seguente emendamento:

« Art. 28. Gli istituti di credito fondiario allorquando in esercizio della facoltà dichiarata alla lettera *b*), articolo 4 della legge 22 febbraio 1885 testo unico acquistino per via di cessione o di surrogazione crediti ipotecari, dovranno far risultare dall'atto condizionato di mutuo le dichiarazioni del creditore cedente o surrogando e del proprietario dell'immobile ipotecato che non seguì e non fu loro notificata nè da essi accettata alcuna surroga, cessione, pegno, pignoramento o sequestro del credito ipotecario in questione.

« Ogni falsa attestazione al riguardo è punita ai sensi dell'art. 279 del Codice penale.

« Inoltre la cessione o la surrogazione a favore di un istituto di credito fondiario risultante dal contratto condizionato dovrà, dopo eseguita la relativa annotazione, essere a cura del mutuatario notificata per atto di usciere al domicilio eletto od al domicilio o residenza dichiarati nelle iscrizioni od annotazioni rispettive a tutti i creditori o posteriormente iscritti o che avessero fatto seguire annotazioni in margine od in calce delle dette posteriori iscrizioni.

« Un estratto della notificazione verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nei periodici locali per gli annunzi giudiziari, qualora la notificazione non potesse seguire al domicilio o residenza del creditore.

« Ove la notificazione non sia fatta alla persona del creditore dovrà essere rinnovata dopo quindici giorni.

« Dieci giorni dopo la notificazione della cessione o surrogazione saranno depositati nella cancelleria del Tribunale civile competente per ragione dei beni ipotecati gli atti e documenti relativi alla ipoteca che si tratta di cedere. »

ROUX, relatore, dice che la Commissione fa suo l'emendamento dell'onorevole Giovanelli.

FERRARIS MAGGIORINO svolge la seguente aggiunta:

« E' data facoltà agli istituti di credito fondiario, col consenso del Governo, di convertire in una annualità le spese di perizia, studi legali e simili che vengono imposte ai mutuatari. »

GIOLITTI, ministro del tesoro, dice che le facoltà concesse al Governo dall'art. 5 sono tali che rendono superflua l'aggiunta dell'onorevole Ferraris.

FERRARIS MAGGIORINO insiste dicendo che il Governo le facoltà che ha accusato, le ha per il nuovo istituto ma non per quelli già esistenti.

Dimostra la necessità che la disposizione di cui si tratta si estenda a tutti gli istituti di credito fondiario per i quali è urgentissima.

GIOLITTI, ministro del tesoro, crede che le leggi attuali non vietino agli istituti di credito di ripartire in parecchie annualità le spese di perizia. Prega perciò l'onorevole Ferraris a rimandare la sua proposta, che non ha la sua sede opportuna nella legge attuale.

DI BELMONTE crederebbe opportuno che si sospendesse l'esame dell'art. 28.

ROUX, relatore, non accetta la sospensiva. Espone le ragioni per le quali non gli sembra necessaria l'aggiunta proposta dell'onorevole Ferraris, poichè, dopo le dichiarazioni del Governo, il fine che egli si propone, può dirsi raggiunto.

(E' approvato l'art. 28 colle modificazioni proposte dagli onorevoli Giovanelli e Gianolio ed accettate dal Governo).

« Art. 29. Qualora sia intervenuta la dichiarazione, di cui nella prima parte dell'articolo 28, i creditori cessionari pignoratizi o surrogati, i pignoranti o i sequestranti che non avessero fatto annotare in margine o in calce la cessione, la surroga, il pegno, il pignoramento o il sequestro, non avranno diritti di preferenza nè di parità sul credito annotato per cessione o surroga a favore dell'istituto di credito fondiario anche se la data del loro titolo fosse anteriore all'iscrizione od annotazione a vantaggio dell'istituto. »

FERRARIS MAGGIORINO propone la seguente aggiunta all'articolo 29:

« E' data facoltà agli istituti di credito fondiario e alle associazioni mutue di proprietari di assicurarsi a vicenda la cartella fondiaria, anche presso di un nuovo istituto ».

GIOLITTI, ministro del tesoro, dichiara che quest'aggiunta non è necessaria, essendo in facoltà degli istituti di associarsi nel fine indicato dall'onor. Ferraris Maggiorino.

FERRARIS MAGGIORINO non insiste.

(Sono approvati gli articoli 29, 30, 31, 82, 33).

PRESIDENTE dice che il Governo ha modificato l'art. 34, facendo diventare primo il terzo comma, e dopo le parole il debitore aggiungendo e *ove del caso il terzo possessore.*

(Sono approvati gli articoli 34 e 35).

GIOVANELLI propone che l'art. 36 sia così modificato:

« Nel caso di vendita per espropriazione forzata degli stabili ipotecati a garanzia d'un mutuo fondiario, il deliberatario potrà profittare del mutuo fondiario concesso al debitore espropriato purchè nei quindici giorni da quello in cui sarà definitiva l'aggiudicazione paghi le semestralità scadute, gli accessori e le spese e purchè il prezzo a cui gli fu deliberato il fondo sia superiore di due quinti al residuo credito dell'istituto mutuante o paghi la somma necessaria per ridurre il debito garantito sul fondo ai tre quinti del relativo prezzo.

« Il deliberatario assume gli obblighi del primitivo concessionario.

« Ove l'acquisitore non eserciti questa facoltà dovrà uniformarsi al disposto del comma *f* e successivo alinea dell'articolo 23 della legge 22 febbraio 1885, testo unico, e saranno a lui applicabili le sanzioni di cui in detto articolo ».

GIOLITTI, ministro del tesoro e ROUX, relatore, accettano la proposta dell'onor. Giovanelli.

(Approvasi l'art. 36 così modificato).

MATERI, a proposito dell'art. 37, vorrebbe che si diminuisse in certe condizioni la provvigione in modo che l'interesse non possa superare il 6 per cento.

GIOLITTI, ministro del tesoro, dà spiegazioni all'onorevole Materi intorno al modo in cui si è cancolato l'interesse.

(È approvato l'articolo 37).

PRESIDENTE legge l'articolo 38 modificato dal Governo d'accordo con la Commissione.

« Gli istituti di Credito fondiario sono sempre in diritto di ritirare dalla circolazione, mediante rimborso, le loro cartelle anche se non comprese nelle estinzioni per ammortamento, ed emettere in luogo di quelle che ritirano, altre cartelle a saggio d'interesse inferiore.

« Il rimborso delle cartelle, che si ritirassero per operare la conversione, deve essere alla pari. Se la conversione comprende tutte le cartelle di un determinato taglio, entro un termine non maggiore di due anni si ridurrà di altrettanto l'interesse di tutti i mutui corrispondenti.

« Se la conversione si fa soltanto per una parte delle cartelle di un determinato taglio, il beneficio della corrispondente riduzione degli interessi entro i due anni, si ripartirà in proporzione fra tutti i mutui corrispondenti a tutte le cartelle dello stesso taglio.

« L'avviso del deliberato ritiro delle cartelle dovrà essere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed in tutti i periodici per gli annunzi legali e ripetuto due volte alla distanza di quindici giorni.

« L'istituto nazionale dovrà inoltre farlo pubblicare tre volte nelle Borse delle piazze estere che saranno designate nel reale decreto di cui nell'art. 11.

« Trascorsi tre mesi dall'ultima pubblicazione tutte le cartelle non presentate perdono il diritto a conseguire ulteriori interessi. »

(È approvato).

PRESIDENTE mette a partito il seguente articolo 3 proposto dall'onorevole Giovanelli ed accettato dal Governo e dalla Commissione.

All'articolo 3° rimasto sospeso:

« Il capitale sociale del nuovo istituto dovrà essere di cento milioni di lire da procurarsi con l'emissione graduale di azioni ciascuna del valore nominale di cinquecento lire.

« La Società s'intenderà costituita quando sarà sottoscritto e versato un capitale di almeno cinquanta milioni di lire, se parteciperanno a questa sottoscrizione alcuni degli attuali istituti di credito fondiario a norma degli articoli 20 e seguenti della presente legge.

« Nel caso che non partecipi alcuno degli Istituti preesistenti, a nuova Società potrà costituirsi anche quando il capitale sottoscritto e versato sia solo di trenta milioni di lire.

« In questo caso la sottoscrizione ed il versamento dell'ulteriore capitale dovrà farsi per serie di ventimila azioni, ossia di dieci milioni di lire per volta, appena che l'ammontare delle cartelle fondiarie emesse dal nuovo Istituto raggiunga cinque volte il capitale versato sino alla concorrente di cinquanta milioni, non più tardi di tre anni.

« Raggiunto con la partecipazione di altri Istituti a norma del secondo comma di quest'articolo e con successive sottoscrizioni e versamenti il capitale di cinquanta milioni di lire, le ulteriori sottoscrizioni e relativi versamenti dovranno farsi per serie di ventimila azioni ossia dieci milioni di lire per volta, appena che l'ammontare delle cartelle fondiarie emesse dall'Istituto raggiunga otto volte il capitale versato.

« Quando la Società, per qualunque causa, venga a mancare all'obbligo della sottoscrizione del versamento dell'ulteriore capitale sottoscritto, o nel termine di tre anni non raggiunga il capitale di cinquanta milioni di lire, cesserà il privilegio accordatole con la presente legge ed il Governo potrà concedere l'esercizio del credito fondiario in tutto il regno ad altri Istituti.

(E' approvato).

DI BELMONTE ritira il suo articolo aggiuntivo associandosi a quello dell'onorevole Grimaldi.

GRIMALDI dà ragione del seguente articolo aggiuntivo:

« Nulla è innovato all'articolo secondo della legge sul Credito fondiario 22 febbraio 1885, n. 2922 (testo unico) ed alle leggi sul Credito agrario ».

Confida che Governo e Commissione accetteranno la sua proposta.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, e ROUX, relatore, accettano la proposta dell'onorevole Grimaldi, e dichiarano che con questa legge nulla si innova e nulla si pregiudica di ciò che si riferisce al credito agrario.

(E' approvato questo articolo aggiuntivo).

GIOVANELLI propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Fermo il diritto concesso al mutuatario con l'ultimo comma dell'articolo ottavo del regio decreto 22 febbraio 1885, il mutuatario avrà diritto di ottenere la parziale liberazione di uno o più stabili colpiti dall'ipoteca dell'Istituto di credito fondiario a misura dei fatti pagamenti.

« La liberazione sarà accordata quando o dai documenti dimessi dal richiedente o da perizia risulta che i rimanenti beni vincolati rappresentino la garanzia cui ha diritto l'Istituto per le rimanenti somme dovute e loro accessori a norma di legge.

« Ogni spesa di perizia e degli atti da compiersi a tale uopo dovrà essere pagata dal richiedente la liberazione.

« Basteris, Giovanelli, Palberti, Geymet, Curioni, Piebano, Frola, Gianolio, Rubini, Serra, Bertana, Peyrot, Bobbio, Chiapusso ».

GIOLITTI, ministro del tesoro, e ROUX, relatore, accettano questo articolo.

(È approvato).

GIOLITTI, ministro del tesoro, prega l'onorevole Materi di non insistere nelle sue proposte aggiuntive.

MATERI non insiste.

CAVALLINI presenta il seguente articolo sottoscritto da dieci deputati:

« Qualora entro sei mesi dalla data della presente legge il nuovo Istituto non abbia cominciato regolarmente l'esercizio del credito fondiario la presente legge cesserà di avere effetto nelle disposizioni relative alla creazione del nuovo Istituto e alla limitazione delle zone degli Istituti esistenti ».

GIOLITTI, ministro del tesoro, accetta questa proposta purchè invece di sei mesi si dica un anno.

CAVALLINI consente.

(È approvato quest'articolo aggiuntivo così modificato.

Presentazione di relazione.

FINOCCHIARO-APRILE presenta la relazione sul disegno di legge: Costruzioni di locali ad uso della dogana e della capitaneria di porto in Palermo.

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari Di San Giuseppe e D'Ayala-Valva numerano i voti).

Comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Disposizioni sullo stato delle Persone della Famiglia reale.

Favorevoli 203
Contrari 35

(La Camera approva).

MARIN propone che nell'ordine del giorno della seduta mattutina sia inscritto il disegno di legge per il Vagantivo dopo quelli già in scritti.

(E' così stabilito).

Comunicazione d'interrogazioni e d'interpellanza.

PRESIDENTE legge queste interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede di rivolgere una interrogazione all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno sugli scioperi e sui disordini avvenuti in Favara provincia di Girgenti ».

« La Porta. »

« I sottoscritti domandano d'interrogare l'onorevole ministro del l'interno sugli scioperi dei zolfatai nel primo circondario della provincia di Girgenti, sui deplorevoli disordini cui diederò luogo nel comune di Favara, e sui provvedimenti presi dal Governo per assicurare la pubblica tranquillità ».

« Fili-Astolfone, Gangitano. »

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde subito che sin dai primi di giugno incominciarono agitazioni da parte degli operai per avere aumenti di salari. I dissensi parvero composti dappertutto. Ma in Favara fatti gravi avvennero, per i quali dovette intervenire la forza pubblica, la quale ebbe alcuni dei suoi agenti feriti.

In seguito a numerosi arresti l'ordine è ristabilito.

PRESIDENTE comunica questa interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro della guerra sull'uso che il Governo intende di fare della caserma costruita in Belluno con rilevante contributo pecuniario di quel Comune.

« Pascolato. »

CRISPI, presidente del Consiglio, ne informerà il ministro della guerra.

La seduta termina alle 7.10.

Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 22 giugno 1890.

L'adunanza è presieduta dal prof. Michele Lesona, presidente dell'Accademia.

Il presidente presenta a nome dell'autore prof. Alfonso Cossa, direttore della classe, assente per ragioni d'ufficio, un lavoro che ha per titolo: « Ricerche sopra un nuovo isomero del sale verde del Magnus ».

L'autore desidera che questo lavoro venga pubblicato nei volumi delle *Memorie*; la classe, previa lettura di esso, ne delibera a voti unanimi la richiesta pubblicazione.

Il socio Maccari, anche a nome del condeputato socio Ferraris, legge una sua relazione sopra un lavoro del prof. Angelo Battelli dell'Università di Cagliari: « Sulle proprietà termiche dei vapori (Parte II; Temperatura, pressione e volume critico del solfuro di carbonio e dell'acqua) ».

La classe, sulle conclusioni favorevoli della relazione ammette prima alla lettura questo lavoro e poscia ne delibera l'inserzione nei volumi delle sue *Memorie*.

Il socio Ferraris, condeputato col socio Berruti, riferisce sopra un lavoro intitolato: « Sui getti ascendenti » dell'ing. Scipione Cappa, professore alla scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino.

La classe accogliendo le conclusioni favorevoli della relazione ammette questo lavoro alla lettura, e quindi ne delibera la pubblicazione nei volumi delle sue *Memorie*.

Le relazioni dei soci Naccari e Ferraris verranno inserite negli *Atti*.

Vengono in seguito accolti per la pubblicazione negli *Atti* i tre lavori seguenti:

1° Presentato dal socio Naccari: « Sul calore specifico dell'acqua al di sotto di 0° »; Ricerche sperimentali di Mattia Martinotti eseguite nel laboratorio di fisica della Università di Torino.

2° Presentato dal socio Bizzozero: « Sulle terminazioni nervose nella mucosa e nelle ghiandole sierose della lingna dei mammiferi »; Ricerche del dott. R. Fusari e di O. Panasei, settori nell'Istituto Anatomico della R. Università di Messina.

3° Presentato dal socio Mosso: « Intorno all'azione della veratrina cristallizzata sui muscoli »; Ricerche del dott. Pio Marfori, eseguite nel laboratorio di fisiologia della Università di Torino.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 25 — *Senato* — Il ministro dei lavori pubblici, Duca di Veragua, rispondendo ad un' interrogazione riguardo a false voci di cholera in Italia, dice che il Governo attende dispacci dai consoli per prendere precauzioni riguardo alle provenienze dall'Italia.

RIO-JANEIRO, 25 — Il Governo impose una quarantena alle navi provenienti dai porti del Mediterraneo.

BERLINO, 25 — *Reichstag* — (Continuazione) — Il socialista Bebel designa i continui armamenti, come una conseguenza dell'annessione dell'Alsazia e Lorena, e rileva alcuni inconvenienti nell'esercito.

Il ministro della guerra, generale Verdy du Vernois, confuta le critiche di Bebel e dichiara che il progetto di legge in discussione è una conseguenza necessaria delle leggi militari della Francia. L' esercito francese è più forte di 400.000 uomini dell'esercito tedesco.

La Francia non cesserebbe di aumentare il suo esercito, anche quando le si restituissero l'Alsazia e Lorena.

Soggiunge che non è possibile ridurre il servizio militare a due anni.

Si ebbero oltre 240 pareri militari contrari a tale riduzione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

ROMA, 26. — In seguito alle notizie sparse di malattie sospette a Napoli, Venezia, e Messina, la direzione della sanità pubblica al Ministero dell'interno smentisce assolutamente tali voci, le quali non hanno alcun fondamento.

Le condizioni sanitarie di quelle città, come delle altre parti d'Italia sono eccellenti.

MASSAUA, 26. — In seguito a persistenti aggressioni e razzie nei Barea a danno delle tribù dei Beni Amer protette italiane, il comandante di Keren inviò a Biscia (nella regione dei Beni Amer, a destra del fiume Barea) una compagnia d' indigeni per tutelare la sicurezza.

Fitaurari Aptom capo razziatore dei territori prossimi all'Asmara è stato ucciso con quattro capi.

Ilma annunzia, che verrà quanto prima a costituirsi prigioniero all'Asmara.

BERLINO, 26. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando le parole di Windthorst contro l'on. Crispi e la risposta datagli dal generale di Caprivi, dice che le dichiarazioni del Cancelliere trovarono eco vivissima fra i rappresentanti della Nazione.

Le simpatie che la grande maggioranza del popolo tedesco ha per l'Italia, per la Famiglia Reale italiana e la politica leale dell'on. Crispi ebbero una nuova manifestazione nella caldissima accoglienza fatta recentemente al principe di Napoli.

Il Cancelliere tedesco colse l'occasione provocata dall'attacco del signor Windthort per dimostrare la particolare simpatia che nutre pel presidente del Consiglio italiano, nella cui persona la Germania vede un forte appoggio della pace europea, scopo principale della triplice alleanza.

Tale manifestazione, conclude il giornale tedesco, non mancherà di fare impressione al di là delle Alpi e non vi è dubbio che sarà accolta dovunque colla considerazione che essa merita.

PARIGI, 26 — Il Gabinetto ricevette particolari circa l'incendio di Fort-de-France (Martinica).

Nove strade sono completamente bruciate, compresovi gli ospizi, il palazzo delle poste e dei telegrafi, la cattedrale, la direzione delle dogane e la biblioteca.

Il totale delle case divorate dall'incendio ascende a 1600.

VALENZA, 25 — Il municipio ha deciso che, stante l'eccellente stato sanitario della città, abbiano luogo, come negli scorsi anni, le feste di luglio.

MADRID, 25 — La *Gaceta* pubblica un decreto che proibisce il trasporto degli stracci da tutta la provincia di Valenza.

Pubblica inoltre una circolare che ingiunge ai prefetti energiche misure sanitarie.

Fu pubblicata la statistica dei casi di cholera constatati fino al 24 corrente.

Si ebbero in 14 villaggi 194 casi, di cui 144 a Rugat e 112 decessi, di cui 83 a Rugat.

MADRID, 26 — Parecchi nuovi casi di cholera sono stati segnalati nella regione di Valenza.

MADRID, 26 — Le notizie del cholera sono soddisfacenti. Rari casi nuovi sono segnalati nelle solite località. A Madrid e nel resto della Spagna, la salute è buona.

LONDRA, 26. — A proposito della Nota bulgara alla Porta, annunziata da Sofia il 18 corrente, il *Times* dice che il Sultano farebbe bene a coltivare le buone relazioni con uno Stato che gode i favori della triplice alleanza.

VIENNA, 26. — La *Wiener Zeitung* annunzia che il conte di Merveldt, governatore dell'Alta Austria, è nominato governatore del Tirolo.

LONDRA, 26. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 4 per cento.

COSTANTINOPOLI, 26. — L'*Agenzia di Costantinopoli* dice che si assicura nei circoli diplomatici esistere l' intenzione di sopprimere l'amministrazione internazionale del Debito pubblico ottomano. Le condizioni in base alle quali ebbe luogo l'istituzione del Consiglio suddetto non essendo più valide, in seguito alla conversione ed all'unificazione del debito, il Consiglio internazionale diviene inutile.

Si ha intenzione di istituire un'amministrazione pel Debito, come riparto speciale della Banca ottomana.

Il Ministro delle finanze aderirebbe in massima, poichè l'amministrazione internazionale del Debito pubblico fu sempre considerata come dannosa per la sovranità del Sultano.

PARIGI, 26. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, firmò il progetto di legge autorizzante un credito di centomila franchi per l'istallazione di posti sanitarii contro la propagazione del colera.

BERNA, 26. — Il Consiglio degli Stati approvò all'unanimità il trattato colla Germania circa il domicilio dei nazionali di uno dei due Stati.

MADRID, 16. — Il Consiglio dei ministri approvò la proposta di sopprimere la Legazione spagnuola in Svizzera.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 giugno 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. m.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	96,95 97 1/2 97,—	97,47 1/2	— —	
» 2ª »	—	—	—	97,—	97 —			— —	
detta 3 0/0 1ª grida	1 aprile 90	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			97 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			97 —	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			96 —	
» Rothschild	1 giug. 90	—	—		— —			98 65	ex coup. L. 2,17
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 90	500	500		— —			490 —	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			445 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1 aprile 90	500	500		— —			461 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			499 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500					732 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500					582 —	
» » » certif. provv.	»	500	250					— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1800 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1090 —	
» » Generale	»	500	250		— —	497 497 1/4 497 1/2	498	— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			650 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			75 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		— —			490 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			483 —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			635 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			190 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 aprile 90	500	500		— —	950		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —	1180 1179 1172		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	500		— —			272 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	530 30 1/2 31 31 1/2		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			255 »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			180 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —		158	— —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			35 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			380 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			250 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			240 » 1)	
» » del Caoutchouc	»	200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	500	100		— —			90 —	
» » Vita	»	250	250		— —			220 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			295 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 90	500	500		— —			478 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			201 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 aprile 90	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0					— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 90	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

25 giugno 1890.

Consolidato 5 0/0	L. 97 177
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 077
Consolidato 3 0/0 nominale	» 59 875
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale	» 58 582

V. TROCCHI, *Presidente*.

1) Ex divid. L. 3,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nominali
3	Francia	90 giorni	»	»	100 10
	Parigi	Chèques	»	»	100 90
3	Londra	90 giorni	»	»	25 19
	»	Chèques	»	»	
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	
	Germania	90 giorni	»	»	
	»	Chèques	»	»	

Risposta dei premi	27 giugno
Prezzi di compensazione	27 giugno
Compensazione	28 »
Liquidazione	30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1890.

Rendita 5 0/0	98 10	Az. Banca di Roma	665 —	Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	278 —
» 3 0/0	63 —	» » Tiberina	70 —	» » Tramway Omnib.	160 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	» » Ind. e Comm.	402 —	» » Fondiar. Italiana	35 —
Prestito Rothschild 5 0/0	100 50	» » » » (certif. provv.)	485 —	» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
Obbl. Città di Roma 4 0/0	440 —	» » Provinciale	— —	» » Mater. Laterizi	225 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	465 —	» Soc. Cred. Mobiliare	620 —	» » Navigazione Generale Italiana	390 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —	» » » Meridion.	250 —	» » Metall Italiana	380 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1/2 0/0	502 —	» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	970 —	» della Piccola Borsa	245 —
Az. Ferr. Meridionali	740 —	» » certif. provvis. Emissione 1888	— —	» » Fondiar. Incendi	100 —
» » Mediterranee	590 —	» » Acqua Marcia	1200 —	» » » Vita	235 —
» » » (certificati provv.)	580 —	» » per condotte di acqua	278 —	» » Caoutchouc	200 —
» Banca Nazionale	1810 —	» » Generale per la Illuminazione	240 —	Obbl. Soc. Immobiliare 5 0/0	465 —
» » Romana	1100 —	» » Immobiliare	540 —	» Soc. Immob. 4 0/0	195 —
» » Generale	490 —			» » Ferroviarie	290 —